Anno XXIV — Lunedì 4 Agosto 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 184

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni, prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Rimangono sempre in vista due fatti, che per noi hanno la massima importanza, sull'orizzonte politico; l'uno dei quali al Rio della Plata, dove da tanti anni si rivolge l'emigrazione italiana molto numerosa, l'altro quello che accadde e sta accadendo nei ritagli d'Italia soggetti ancora all'Impero danubiano. Su entrambi si aspettano ancora delle notizie, per poter comprendere l'andamento definitivo che saranno per prendere in relazione al nostro Paese.

Non sono di certo senza importanza per l'avvenire dell'America nemmeno le agitazioni e le guerre fra loro delle piccole Repubbliche della parte centrale del nuovo mondo, in quanto possono tentare la grande Unione del Nord a fare un intervento colà estendendovi la sua influenza; ma al Rio della Plata si tratta di ben altro per l'Italia, che ci manda ogni anno tanti de' suoi figli, che vanno sempre più imprimendo alla Repubblica argentina il carattere di una colonia italiana. Se gli scopritori dell'America furono italiani essi aprirono oltre l'Atlantico un campo d'azione più che al proprio Paese alle Nazioni occidentali dell'Europa, che vi estesero le loro colonie; le quali anche dichiarate indipendenti l'una dopo l'altra alla fine del passato secolo ed al principio di questo, non cessarono di accogliere dalla madre patria i più intraprendenti suoi figli, i quali giovarono ad essa coi commerci. Ma gl' Italiani sparsi nei varii paesi dell'America erano, relativamente ben pochi fino a che dalla Liguria s'indirizzava ai nostri tempi una grande corrente appunto per il Rio della Plata. La navigazione interna dello stesso grande fiume dell'America del Sud era in gran parte fatta dai Liguri che ne traevano non piccoli vantaggi per il loro paese colla propria operosità, vantaggi che si andarono ai di nostri sempre più accrescendo appunto colla grande corrente di emigrazione italiana rivolta ai nostri giorni colà. Genova e tutta la Liguria seppero approfittarne per la propria navigazione, per le industrie ed i commerci. Se al Rio della Plata ci andarono di nuovo non solo Spagnuoli, ma, Francesi, Inglesi, Tedeschi, gl' Italiani furono in proporzioni molto maggiori, a tal grado da imprimere perfino il carattere della Nazione di origine massime a quelle colonie che si andavano sempre più estendendo verso l'Ovest colle ferrovie le quali rendevano possibili ed utili i trasporti dei prodotti agricoli. I nuovi villaggi che crebbero fino a divenire grosse borgate e città furono abitati principalmente da agricoltori italiani, che vi andarono tanto dal Nord quanto dal Sud della grande penisola del Mediterraneo; cosicchè, se nelle grandi città, come Buenos Ayres, Montevideo ed altre prevalse ancora l'elemento spagnuolo, che fu quello dei primi colonizzatori, le minori che andavano sorgendo verso l'occidente assumevano un vero carattere italiano. Sia che vi rimanessero, sia che dopo alcuni anni tornassero anche molti in Italia col frutto dei loro risparmi, si può dire, che i nostri furono i veri e più assidui lavoratori della terra. Essi sono quindi anche tra i più ordinati ed operosi, cosicchè non partecipano ai pronunziamenti militari ed alle rivoluzioni, come è la presente di Buenos Ayres. Ciò non vuol dire, che non ne soffrano anch'essi, massime per l'enorme squilibrio dei valori generato da imprese troppo affrettate, nelle quali s'introdusse anche quella avidità di guadagni non sempre onesti, ai quali vuolsi abbiano partecipato anche l'ultimo presidente della Repubblica Argentina Celman e molti altri del Governo, ciocchè si disse essere stato causa principale del pronunciamento rivoluzionario in quella Repubblica che da un certo numero d'anni procedeva regolarmente e sembrava dovere sempre più prosperare coi nuovi elementi ricevuti dall'Europa e principalmente dall'Italia.

Speriamo anche nell'interesse nostro, che si avverino le notizie, che la lotta di Buenos Ayres sia finita e che colà si sieno anche accomodati. Il telegrafo ci dirà in qual modo sia accaduto il desiderabile avvenimento. Non può a meno però di far pensare questo rinnovarsi di guerre civili che avvenne da poco tempo, dopo quello del Brasile, anche nelle Repubbliche dell'America centrale ed al Chili. Non sembra certo che l'Iberia sia fatta per dare caratteri costanti alle Repubbliche che ne emanarono nelle sue colonie. I pronunciamenti militari della Spagna trovano i loro imitatori anche nelle emancipate colonie. Speriamo, che il nostro Governo sappia proteggere i coloni italiani del Rio della Plata, senza impedire che altri dei nostri trovino colà il mezzo di migliorare le loro condizioni colla propria operosità, giovando nel tempo stesso alla navigazione, alle industrie ed ai commerci della madrepatria.

Gl' Italiani all'estero dànno anch'essi una prova che l'unità nazionale non venne fatta indarno, poichè ridestò quel nuovo spirito intraprendente, che era proprio delle nostre città marittime del medio evo. Anche le nuove espansioni sono una prova del rinnovamento nazionale iniziato. Gl' Italiani all'estero non possono a meno di ricordarsi di essere prima di tutto Italiani. Dio voglia che mostrino di esserlo cooperando al comun bene anche coloro che rimangono nel proprio paese, senza combattersi tra loro nuocendo così alla Patria.

Non vorremmo che nemmeno i fatti disgustosi che si commisero al di là del confine contro le scuole italiane producessero al di quà delle sterili, o piuttosto nocive dimostrazioni, provocando delle dissidenze anche fra noi; ma piuttosto, che si aiutassero in ogni modo tranquillamente e d'accordo tutte le scuole italiane fuori del Regno, colà dove noi abbiamo bisogno di far comprendere, che l'Italia indipendente ed unita è degna ancora della sua antica civiltà. Adunque studio e lavoro in casa e fuori; ecco quanto devono fare adesso tutti i veri patriotti italiani. Sugli effetti che possono produrre nelle relazioni della politica internazionale, i fatti recenti d'oltre il confine lasciamo al Governo di provvedere, rafforzandolo colla nostra concordia, ma noi possiamo sempre agire in molte cose per via indiretta onde difendere l'italianismo anche al di fuori.

L'Impero danubiano cerca di evitare gli urti colla Russia negli affari della penisola dei Balcani; ed ha tutta la ragione dal momento che tratta così male i suoi alleati. La Russia si dimostra sempre ostile al Coburgo, pretendendo essa di condurre a suo modo le cose della Bulgaria. Però, s' intende nel proprio interesse per l'avvenire si mostra favorevole alle concessioni fatte dal Sultano alla Bulgaria riguardo agli episcopati della Macedonia, anche se ciò non piace alla Grecia ed alla Serbia. Pare che la regina Natalia sia per lasciare Belgrado.

Bismark si mostra sempre malcontento della situazione fattagli obbligandolo a lasciare il potere. Caprivi, mentre disapprova le eccessive tendenze di prima per la colonizzazione, si rallegra della cessione fatta dall' Inghilterra alla Germania dell' isola d'Helgoland, la quale ha dell' importanza per la custodia del canale che congiungerà il Baltico col Mare del Nord attraverso il ducato d'Holstein. La cessione venne approvata anche dal Parlamento inglese. L' imperatore Guglielmo, dopo viaggiata la Scandinavia, passa per l'Olanda ed il Belgio onde andare a Londra S' insiste ad affermare che egli andrà dopo col suo ministro Caprivi a Pietroburgo.

Alcuni vorrebbero vedere in questi convegni la tendenza a cercare un qualsiasi accomodamento tra le diverse potenze. Ma questo sarebbe molto difficile per i contrasti attuali d'interessi e di cospirazioni, anche se gli amici della pace e del disarmo fanno quà e colà delle radunanze, dei discorsi e dei voti in questo senso. Un primo passo verso la pace era quello di abbassare d'accordo tutte le tariffe doganali fra i diversi Stati, onde procacciare la massima possibile libertà degli scambii ed occupare così i Popoli anche nei loro interessi. Invece tutti cammi nano verso il protezionismo e si propongono di continuare la guerra delle tariffe. La Francia che gode dei dissensi tra l'Italia e l'Africa, è più che mai inclinata a seguitare ed aggravare la guerra delle tariffe. La stampa francese continua poi anche ne' suoi tentativi di screditare l'Italia finanziaria ed economica ed anche militare e politica. Il peggio si è che anche fra noi ci sono dei settari, i quali cooperano colla stampa francese contro la Patria. Le ferrovie, le quali dovevano accostare tutti i Popoli nei costumi, nelle istituzioni e negl'interessi paiono dovere essere adoperate anch'esse a solo scopo di guerra. In Europa non ancora si sa rinunziare alla politica dei secoli scorsi, quando tutti credevano di accrescere la propria potenza colle conquiste di altri paesi, anche se la geografia, la lingua, la storia li facevano distinti da quelli della propria Nazione. C'è insomma da predicare e da fare molto ancora per solo preparare un accordo, che valga a rendere tutti padroni in casa propria, tutti liberi e buoni amici dei vicini. Guardate la il *princeps pacis* il di cui ufficio sarebbe appunto di unire nella fratellanza umana tutte le nazioni del globo ora che la scienza la rende sempre più prossima spera, per riprendere il regno di questo mondo non voluto da Cristo, in una guerra nemmeno impossibile dell'Impero d'Austria al Regno dell'Italia!

Chi mai farà penetrare il principio cristiano nel Vaticano?

L' Italia dopo la visita degli scioani ha avuta quella dei Marocchini, i quali visitando le une dopo le altre le grandi città ed anche certe industrie del nostro paese, essendo sempre bene accolti e festeggiati, poterono farsi un' idea del suo valore e desiderare anche di averla per amica. Quello cui noi dobbiamo cercare ora si è di aprire nuovi sbocchi alla produzione ed ai commerci italiani. L'attività al di fuori accresce non soltanto il benessere della Nazione, ma giova anche alla concordia degli animi ed alla stabilità delle libere istituzioni. Gli operosi sanno provvedere a sè stessi e non trovano il tempo di disputare tra di loro, come lo fanno tanti fannulloni pretensiosi.

Leggiamo in molti giornali un lamento sullo scarso concorso degli elettori alle elezioni amministrative dei Comuni e delle Provincie, che pure interessano direttamente i tra loro vicini. Questo difetto non è dovuto alle abitudini operose degli elettori, ma piuttosto alle contrarie. Chi lavora trova anche il tempo di fare il suo dovere come cittadino. Abbiamo bisogno per questo di educare le moltitudini a partecipare quanto sta in loro alla vita pubblica. A ciò si avvezzeranno a farlo sempre più, se anche in tutti i villaggi si cercherà di formare delle associazioni locali per qualsiasi scopo di utilità comune.

Si parla spesso nei giornali delle elezioni politiche, le quali potranno aver luogo tanto in autunno quanto in primavera. Si facciano prima, o dopo, occorre che i più intelligenti fra gli elettori si accordino in un programma per mandare al Parlamento persone capaci ed operose, che sappiano interpretare i bisogni del paese e farli valere presso la Rappresentanza nazionale che meriti davvero questo titolo.

Si è parlato questi giorni anche di qualche mutamento nel Ministero, il quale meriterebbe poi anche di essere completato, ma le notizie si contraddicono tutti i giorni, per cui non è da farsene alcuna deduzione.

Chiudiamo col mandare un cordiale saluto alla provincia parallela del Friuli, all'Istria, la quale colla nostra, forma l'estremità dell'Adriatico da questa parte, e lo facciamo dopo letta la relazione sul Congresso degl'Istriani a Rovigno per *sostenere* nei *termini legali* i propri diritti. Ci auguriamo che lo facciano *usque ad finem* e rimanendo sempre nella *legalità* ed obbligando così i loro nemici ad uscire dalla legge ed indebolire sè stessi. La legge è per tutti, come dicevano i Romani antichi che lasciano delle traccie di sè nell' Istria come nel Friuli.

Ancora dei fatti della giornata.

Piano d'Arta, 3 agosto

Le notizie che mi vengono quassù coi giornali confermano ed aggravano più che altro la situazione prodotta dalla inconsulta guerra dichiarata dal Governo di Vienna alla lingua italiana nelle scuole dei nostri connazionali. Essa produce naturalmente nei paesi italiani dell' Impero danubiano delle proteste sotto varie forme e delle reazioni per parte della polizia austriaca. L'errore commesso da quel Governo è giudicato per tale anche da alcuni giornali della Germania; ed invece, come il Vaticano, se ne rallegra la stampa francese ostile all'unità ed indipendenza dell' Italia che inventa anche ogni sorte di notizie. La *Presse* di Parigi sperando che i fatti del Governo austriaco producano in Italia delle dimostrazioni per parte dei radicali, vuole che il Governo della Repubblica, per toglierla dal suo isolamento, favorisca in ogni modo l'agitazione dei repubblicani in Italia contro le istituzioni colle quali si fece l'unità della Patria.

Nel Trentino, dove si suonò e si applaudì una marcia, che aveva delle note prese dalla marcia reale italiana, intervenne la polizia, che poi la divietò e fece anche qua e là parecchi arresti. Perciò, se anche può essere vero, che l' imperatore Francesco Giuseppe abbia trovato *non pratico* lo spediente usato dal suo Governo, che lo disse necessario, non è da credersi che Taaffe sia per ritirare il decreto contro la Società *Pro Patria*, e la condanna della Società Dante Allighieri. Anche se il buon senso del Popolo italiano farà sì che esso non segua gli eccitamenti dei radicali, che potrebbero creare altri gravi imbarazzi al Governo nazionale, non si può negare che riescirebbe ben difficile a questo di difendere l'Impero danubiano contro altri nemici, dacchè a Vienna, per favorire Slavi e Tedeschi si osteggiano gl' Italiani appartenenti a detto Impero.

L'Italia deve quindi con molta prudenza e previdenza prepararsi ad andare incontro ad ogni eventualità e nella penisola dei Balcani ed in tutta la regione del Basso Danubio mostrarsi favorevole ed amica alle diverse nazionalità e cercare di stringere delle relazioni commerciali con quei paesi, che non possono temere dall'Italia nulla di quello di cui sono minacciati dalla Russia e dall'Austria, che potrebbero presto o tardi cercare anche d'intendersi col dividersi quei territori, dove si spiegarono tra esse degli antagonismi.

Le ultime notizie da Buenos Ayres, se ci danno per vinta la rivoluzione, mostrano poi anche che la popolazione è esasperata contro il presidente Celman. Perciò potranno colà continuare le agitazioni e nuocere anche ai numerosi coloni italiani. Bisogna adunque vigilare, affinchè ciò non accada.

P. V.

NOTE FIORENTINE
(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 31 luglio.

Miser chi mal oprando si confida
Che ognor star debba il maleficio occulto;
Chè quando ogn'altro taccia, intorno grida
L'aria e la terra stessa in ch'è sepulto;
E Dio fa spesso che il peccato guida
Il peccator, poi che alcun dì gli ha indulto
Che sè medesimo senz'altrui richiesta
Inavvedutamente manifesta.

Quest'*ottava* dell'*Orlando Furioso* non poteva calzare più a capello, riguardo a quanto stò per narrare;

Alcuni giorni fa, certo Innocenti, all'Isolotto, fuori porta S. Frediano, assassinava ferocemente a coltellate un compagno suo, anzi intimo amico, allo scopo d' impossessarsi di poche lire che la vittima teneva indosso, onde imbarcarsi a Livorno.

Indi, l'Innocenti si dava a precipitosa fuga, nè più di lui si seppe fino a ieri sera.

Ora è stato arrestato, mercè le attive indagini della questura, e la fame, eterna traditrice dei delittuosi, che lo fece di troppo avvicinare a luoghi abitati. Si assicura che al momento dell'arresto egli si mostrò addirittura cinico, tanta fu la freddezza con cui si lasciò arrestare.

***

Il processo Muratori alle Assise di Firenze.

I giornali vi avranno già informati di questo interessante processo che da oltre 10 giorni si svolge alla nostra Corte d'Assise, e che tiene la cittadinanza Livornese in grande ansietà circa l'esito. Io non ve ne ho mai parlato, perchè attendevo la fine per farvene un riassunto insieme al Verdetto ed alla sentenza.

Quest'ultima fu letta all'udienza di ieri, alle 7 15 pom.

Ecco il resoconto della chiusura del processo:

Causa contro Laudi Giuseppe ed Egisto di Adriano di anni 21 il primo e di anni 19 il secondo, manovali; Mattei Paolo di Michele, di anni 20, pure manovali; Calissi Ricardo del fu Giuseppe di anni 21, marmista; Ricci Antonio di Giuseppe di anni 22, venditore ambulante; Figaro Colombo di Francesco, di anni 27 facchino; Fanelli Raffaello di Giuseppe, di anni 28, bracciante, per violenza contro l'ordine pubblico, per omicidio e tentativo d'omicidio.

Presidente cav. Massa — Pubblico Ministero, cav. Hermitte — Giudici, Arrighi e Piccoli.

Difensori: Callaini avv. Gino pel Figaro — Zaccarelli avv. Mariano e Chiaradia avv. Attilio pel Laudi — Baldini avv. Tomamaso pel Calissi e Mattei —. Calderini avv. Dino e Saladini avv. Francesco pel Ricci.

Udienza antimeridiana del 30

La seduta è aperta alle ore 10.30.

L'Aspetto della sala. La folla è grande, come nei giorni scorsi. Anche nelle tribune vi sono numerose persone. Le signore in prima fila, in abiti chiari, che hanno di femmineo solamente il nome e non il delicato ed altamente poetico sentimento che forte le distingue dall'uomo, voglio dire la sensibilità o meglio la tenerezza del cuore, danno ancora alla seduta che sta per volgere al tragico, un carattere oltremodo brillante. (1)

Il presidente legge le questioni dopo aver domandato ai Giurati e agli imputati se hanno da fare domande o da aggiungere qualcosa. Tutti rispondono di no. La lettura delle questioni è assai lunga, ma il pubblico l'ascolta con molta attenzione.

Le questioni.

Prima questione principale. — L'accusato Giuseppe Landi è egli colpevole di avere nella sera del 23 Giugno 1889, nella via Vittorio Emanuele in Livorno, insieme ed al seguito del concertato con altri in numero non minore di tre, stabilito nel comune interesse e dolosamente commesso o cooperato con altri, per odio verso le persone che portavano il cappello duro per esercitare vendette, e per pretese ingiurie da esso ricevute e da altri e di concerto precedentemente preso usata violenza contro Fabio Fedi col percuoterlo più volte col bastone sul capello, e di aver fatto in questo caso uso delle armi?

Seconda questione principale (qualunque sia la risposta alla prima). L'accusato Giuseppe Landi è egli colpevole nelle circostanze di luogo e di tempo come nella prima Questione ed al seguito del concertato con altri, in numero non minore di tre, e nel comune interesse con intenzione di uccidere e per improvviso moto di sdegno operato o cooperato a cagionare a Carlo Muratori un colpo di arma tagliente e perforante che gli produsse tale lesione che fu causa unica e diretta della sua istantanea morte?

Terza questione, principale (qualunque sia la risposta alla prima e alla seconda Questione). — L'accusato Giuseppe Landi è egli colpevole di avere nelle circostanze di luogo e di tempo come nella prima questione, ed al seguito del concertato con altri, in numero non minore di tre e nel comune interesse, stabilito per improvviso moto sdegno, uccidere con un colpo di arme tagliente perforante Alceste Nenci, col quale sebbene lo investisse e gli perforasse la giacca e la tasca della sottoveste dal lato destro non potè raggiungere lo scopo della morte di Nenci per circostanze fortuite, e indipendenti dalla volontà di esso accusato?

Quarta questione principale — (Qualunque sieno le risposte alle altre questioni). L'acc. Giuseppe Landi è egli colpevole di avere nelle circostanze di luogo e di tempo come nella prima questione ed al seguito del concertato con altri in numero non minore di tre e nel comune interesse stabilito per un improvviso moto di sdegno uccidere con un colpo di arma tagliente e perforante Silvio Biagi, col quale colpo sebbene lo investisse e gli perforasse i pantaloni dal lato destro non potè raggiungere lo scopo della morte di esso Biagi per circostanze fortuite e indipendenti della volontà di esso accusato?

Queste quattro questioni sono identiche per gli altri sei accusati, e conseguentemente mi sembra inutile ripeterle.

Il riassunto del Presidente. Il Cav. Massa dice che a lui è doloroso di dover intrattenere ancora i signori Giurati dopo otto giorni di lunghi dibattimenti. Ma la legge lo vuole ed egli deve compiere il dover suo. Perciò comincia il riassunto e la spiegazione delle questioni. Quando principia il riassunto sono le 11. 35.

Il riassunto del Presidente terminò al tocco; quindi il cav. Massa ha ricordato ai giurati le norme da seguirsi e poi i giurati sono andati a chiudersi nella camera delle loro deliberazioni.

(*Udienza pomeridiana*)

Entro nell'aula verso le tre; la folla è stragrande; molte, troppe signore. Alle 5. 10 il giurì e la Corte rientrano nell'aula.

Silenzio profondo, religioso.

Il verdetto. Si alza il capo dei giurati e legge la deliberazione del giurì cominciando con la solita formula.

« Sul mio onore e sulla mia coscienza il verdetto dei giurati e questo; »

Per Giuseppe Landi *sì* a tutte e quattro le quistioni senza circostanze attenuanti.

Per Landi Egisto *sì* a tutte le questioni, pure senza circostanze attenuanti.

Per Paolo Mattei *sì* a tutte le questioni, con circostanze attenuanti per l'ultime tre.

Per Figaro Colombo *sì* a tutte le questioni senza le circostanze attenuanti.

Per Antonio Ricci *sì* a tutte le questioni, ammesse però le circostanze attenuanti per tutte.

Per Fanelli Raffaello *sì* a tutte le questioni senza le circostanze attenuanti.

Per Calissi Riccardo *sì* a tutte le questioni stesse, ma con circostanze attenuanti per tutte.

Impressione vivissima nel pubblico.

Vengono fatti entrare gli accusati e sono messi nella gabbia, meno il Fanelli e Figaro che vengono chiusi a parte dal cancelletto che divide in due la gabbia stessa.

Sono pallidi e paiono nervosi.

Il cancelliere legge loro il verdetto dei signori Giurati. Quindi il Presidente dà la parola al Pubblico Ministero. Il cav. Hermitte dopo aver fatto un sottile esame dell'articolo sotto cui cade col nuovo Codice il reato di violenza per odio e per esercitare vendetta, chiede per gli imputati Landi Giuseppe ed Egisto, Fanelli e Figaro *diciannove anni e quattro mesi* di casa di forza e per gli altri tre *quindici anni*.

Gli accusati non fanno motto: sembrano statue!

L'avvocato Calderini sorge a combattere la domanda del P. M. relativamente alla condanna per violenza che crede debba essere più mite. Replica il cav. Hermitte insistendo nelle sue argomentazioni.

Le dichiarazioni degli accusati. Il Presidente cav. Massa chiede quindi agli accusati se hanno nulla da aggiungere.

Il Ricci dice: Io non me l'aspettavo..... Sona un povero monco... non me lo credevo davvero.... (*commozione*).

Il Laudi Egisto esclama: Siamo innocenti. Il vero si saprà. Il reo si confesserà moribondo. Ma noi siamo innocenti.

Figaro Colombo dice. Se mi credono reo mi dieno ciò che ha chiesto l'on. rappresentante la legge. (*mormorii*).

Gli altri dicono di non aver nulla da aggiungere.

Quindi la Corte si ritira per deliberare.

La Sentenza. La Corte rientra alle 7. 10. Il cav. Massa legge quindi la sentenza che condanna: i due fratelli Landi, il Figaro e il Fanelli a *17 anni di reclusione*, dodici per l'omicidio del Muratori e cinque per i due tentati omicidi.

Condanna poi il Ricci, il Calissi e il Mattei a *14 anni di reclusione* per l'omicidio consumato e gli omicidi mancati. Quindi l'udienza è tolta. Gli accusati rimangano tranquilli.

Il pubblico esce dall'aula con manifesti segni di soddisfazione. Solo un uomo piange e si dispera.... Mi avvicino... interrogo i vicini... E il padre di uno degli accusati: Il Mattei!..

Leo Igup

(1) Mi perdonino le gentili lettrici del *Giornale di Udine* questo sfogo veramente giusto ed infrenabile; essendo una, per non dir peggio, contradizione vedere le signore assistere a processi di delitti e di scandali, come all'opera dal proprio palchetto gustare le melodie Belliniane!

Per ripopolare di pesci fiumi e laghi italiani.

Il Ministero d'agricoltura ha stabilito di continuare quest'anno l'opera di ripopolamento dei laghi e fiumi, ordinando che sieno immessi e distribuiti due milioni di avanotti di trota nelle acque dei laghi Maggiore, di Como, di Iseo, d'Idro, di Garda; 600 mila di avanotti della stessa specie nelle acque del Bellunese e Trevigiano; 800 mila coregoni nel lago Maggiore, 500 mila carpioni nel lago di Garda; 100 mila avanotti di salmerino nel lago d'Idro.

Oltre tali immissioni il Ministero ha pure stabilito di iniziare quest'anno numerosi tentativi di ostricoltura, in alcune acque del Trevigiano e del Bellunese e in molti torrenti appenninici. Sarà pure continuato il ripopolamento nelle acque dell'Italia Centrale e Meridionale. Sarà dato principio a quello dei corsi d'acqua di regioni, come la Sicilia e la Sardegna, che non avevano fin qui fruito dei vantaggi di queste immissioni.

Il «rospo» nell'industria.

Il signor Giovanni Ramella un attivo industriale italiano stabilito nel Paranà ha fondato da poco una gran fabbrica, dove si propone di utilizzare come materia prima nella fabbricazione di tabacchiere, portafogli e guanti, la pelle del rospo, di questo schifoso batrace, il quale fino ad ora non ha servito che ad incutere ribrezzo. La sua pelle conciata e lavorata con un sistema speciale del signor Ramella, farà bella mostra di sè nelle eleganti vetrine dei bazar, tramutata in ninnoli preziosi d'ogni sorta.

Notizie sconfortanti sul commercio dei vini.

La diminuzione dalla esportazione dei nostri vini all'estero è stata gravissima nel 1 semestre di quest'anno; 435,648 ettolitri in meno corrispondenti ad un valore di milioni 16 1[2. Anche tenendo conto della più scarsa produzione avutasi nel 1889 che ridusse notevolmente le qualità disponibili per l'esportazione non è men vero che questo nostro principal prodotto ha incontrato in tutti i mercati stranieri dei seri ostacoli.

Non solo si è ridotta quasi a nulla la esportazione dei nostri vini in Francia (da 143,434 ettolitri nel 1 semestre 1889 a soli 8762 ettolitri); ma la diminuzione è stata rilevante anche per quegli altri mercati, che pareva dovessero compensarci della chiusura del mercato francese, come apparisce dalle cifre seguenti: Per l'Austria-Ungheria la diminuzione è stata di 12,810 ettolitri; per la Germania di 44,150; per Svizzera di 77,304; per l'America del del Nord di 79,885; per l'America del Sud di 108,966.

Notizie da Trieste per la candidatura Barzilai.

Notizie da Trieste alla *Tribuna* recano che la candidatura di Barzilai ha prodotto grande eccitamento. L'*Indipendente* e il *Piccolo* furono sequestrati. L'altra sera vi fu una dimostrazione al grido di *Viva Roma*. Un picchetto di fanteria colle baionette inastate disperse i dimostranti. Il giovine Tolusso fu ferito. Vennero praticati quattro arresti.

Il cholera alla Mecca.

Si ha dalla Mecca: Il 29 luglio furonvi 71 decessi di colera e il giorno seguente 84.

Il Governo ottomano prescrive una quarantena di 14 giorni.

DI QUA E DI LA

Un avvocato trufattore.

Sabato venne arrestato l'avvocato Sanfelice fratello del cardinale arcivescovo di Napoli, sotto l'imputazione di frodi per un mezzo milione a danno di alcuni suoi clienti.

Signorine precipitate in mare.

Sabbato allo stabilimento femminile dei bagni del Foro Italico a Palermo, sprofondò la rotonda, precipitando in mare più di 200 signore e signorine. Fu un momento di indiscrivibile confusioni e spavento: per fortuna che furono tutte salvate. Deplorasi soltanto qualche leggiera ferita.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 agosto 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 4 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.4	751.2	752.2	752.0
Umidità relativa	57	41	81	59
Stato del cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	E	—	W
Vento (vel. k.)	0	2	0	1
Term. cent. .	25.5	29.1	21.9	25.3

Temperatura (massima 32.5, minima 19.8)

Temperatura minima all'aperto 14.9

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 3 agosto:

Tempo probabile: Venti da deboli a freschi specialmente settentrionali. Cielo generalmente sereno con qualche temporale al Nord; la temperatura accenna a diminuire nell'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Riapertura dell' arruolamento nel Corpo delle Guardie di Finanza. Il Ministero delle Finanze ha riaperto l'arruolamento nel corpo delle Guardie di Finanza a datare dal 1 corr.

Tutti coloro che intendessero aspirare a tale ammissione, dovranno presentare la domanda in carta da bollo di lire 0,60 diretta all'Intendenza, e corredandola dei documenti d'obbligo.

Per altri schiarimenti rivolgersi all'Intendenza di Finanza.

Rimane sempre aperto come per lo passato l'arruolamento della guardie di mare, la riamissione delle guardie e dei graduati sia di terra che di mare, che si trovino nelle volute condizioni, fatta eccezione per gli allievi sotto brigadieri la cui ammissiene nel corpo resta sospesa fino a deciso provvedimento.

Corte d'Assise. Presiede il cav. Scarienzi.

Difensore dell' imputato Boria don Pietro è l'avv. Schiavi — del Palma Domenico l'avv. Bertaccioli.

I due sacerdoti che siedono sul banco degli accusati devono rispondere del delitto di tentato abuso di ministri del culto nell'esercizio delle loro funzioni. E' questo il *primo* processo che si istituisce in Italia dopo la pubblicazione del nuovo codice penale, nel quale appunto questo delitto è stato immesso dal legislatore.

Colla sentenza 8 luglio corr. la Sezione d'Accusa di Venezia ha posto in accusa Boria Don Pietro di Giovanni curato di Avaglio e Palma Don Domenico fu Nicolò curato di Lauco pel delitto, come è di sopra detto, di tentato abuso di ministri del culto nell'esercizio delle proprie funzioni, pel seguente fatto.

D'Arcano Giuseppe ottantenne di Chiazzis nella frazione di Trava, Comune di Lauco, alcuni anni or sono acquistava da Screm Amadio il fondo Raziner, il quale aveva lo Screm comperato dal demanio siccome appartenente ai soppressi beni ecclesiastici. Più volte il D'Arcano veniva dal Capellano di Trava, Don Giacomo Solari diffidato alla restituzione di quel fondo con minaccie di non somministrargli i Sacramenti e perfino di non dargli sepoltura nel Cimitero dei Cattolici, ma egli sempre ricusò.

Colto il D'Arcano da grave malattia e vedendosi in grave età prossimo alla tomba mandò il figlio Giacomo pel Capellano; ma venne invece il di lui superiore, il Curato di Avaglio, don Pietro Boria, e gli dichiarò che non poteva somministrargli i Sacramenti se egli od i suoi figli non facessero una carta con cui si obbligassero di pagare in perpetuo ogni anno una determinata somma alla chiesa. Ai rifiuti del D'Arcano insistette più tardi il Curato in quella ingiunzione, dopo, che egli espresse essersi consultato col parroco. Il D'Arcano persistette nel rifiuto, disconoscendo qualsiasi obbligo.

La mattina del 6 marzo p. p. ripetè il curato le medesime ingiunzioni, ed il D'Arcano le stesse ripulse, onde il Don Boria si allontanò dicendo: *ebbene domani porterò le carte e faremo quello che va bene.*

Ma non fece a tempo, perchè rappresentato l'accaduto dal figlio D'Arcano Giacomo al Commissario di Tolmezzo, lo stesso giorno 6, con lodevole sollecitudine, arrivarono sul luogo il giudice istruttore ed il Procuratore del Re, e sorpresero sul fatto gli autori. Erano infatti in Chiazzis, Don Boria e Don Palma, curato di Lauco, dove, dissero essersi recati per costringere il D'Arcano a firmare quella carta, (che lo stosso Don Boria ammette aver apparecchiato nell'osteria di Chiazzis coll'intervento del Don Palma) contenente li condizioni stabilite ed allo scopo di farla firmare al D'Arcano, carta, che non si è rinvenuta e che invano il Boria dice: *forse l'avrò stracciata,* quasichè trattandosi di attualità si possa ammettere la dimenticanza di un atto non comune nè indifferente.

Don Palma invece, si studia di far credere che una carta da lui bruciata fosse un conto dell'osteria *Al Telegrafo* di Udine nella quale era stato poche sere prima a cena, laddove si ha tutta la ragione per credere che si distruggesse così la carta compromettente, e quindi si avessè coscienza che era contraria alla legge quando l'autorità giudiziaria era intervenuta sul luogo.

Tale contegno dimostra che i due preti agivano d'accordo, nè altrimenti potrebbesi spiegare quell'insolita preferenza di Don Palma a Chiazzis.

Le informazioni del Commissario distrettuale di Tolmezzo dicono che Don Palma è apertamente ostile alle patrie istituzioni, avido di lucro, intrigante e ritenuto l'istigatore di Don Boria.

Tutto ciò risulta dalle dichiarazioni del D'arcano Giuseppe, e di altri, e dalle ammissioni dei prevenuti che non possono scolparsi colle istruzioni dell'autorità Superiore, poichè il Cappellano di Villa Santina, don Alessandro Alessandri, attestò che in pratica havvi modo di regolarsi diversamente.

In conseguenza di che i sunnominati Don Boria Pietro e don Palma Domenico sono accusati di avere operato quanto si è superiormente esposto.

Letto l'atto d'accusa e la sentenza sorge un incidente, perchè la difesa domanda alla corte che non vengano uditi i due testimoni di accusa Baratti e Masieri per ragioni di convenienza e di incompatibilità perchè hanno condotto l'istruttoria del processo). Il P. M. ribatte le ragioni addotte dalla difesa. Si replica; quindi la Corte si ritira per respingere la domanda alla difesa.

S'interrogano quindi gl' imputati.

Il don Boria ammette il fatto, e aggiunge a sua scusa di aver seguito gli ordini dei superiori.

Il don Palma si protesta innocente e dice di non aver avuta nessuna parte nel fatto attribuitogli.

Si passa poscia all'audizione dei testimoni.

I figli ed il padre D'Arcano raccontano dettagliatamente il fatto.

E' chiamato di poi il prete Alessandri don Alessandro maestro di Villa Santina. E' un prete liberale che parla francamente e senza riguardi. Dice: Io ho conosciuto il D'Arcano, (padre) per puro accidente mentre accompagnava i miei scolari a camminare. — Questo vecchio si è avvicinato a me e mi pregò di volerlo assistere spiritualmente, dicendomi che i preti di lassù perchè aveva acquistato un fondo dei beni ex-ecclesiastici non volevano confessarlo e lo seccavano per certe carte parlandogli di sanatoria. Ho assistito il vecchio 3 o 4 volte a Villasantina e quando il vecchio faceva la comunione pasquale riceveva un biglietto e quando il prete del paese andava a casa a ritirargli questo biglietto diceva che io era un prete liberale, garibaldino di manica larga e che sarei andato con lui all'inferno.

Presidente. Conosce pre Boria? è un buon prete?

Teste. Io conosco veramente il Boria da 1 anno e mezzo, egli mostra gran zelo e per questo lo credo implicato in questo processo. Aggiungerò per mio apprezzamento che credo che egli, come nuovo del paese, si sia lasciato influenzare del cappellano Solari e da Pre Palma, che da molti anni si trovano da quelle parti e che potevano avere un qualche ascendente sul Boria, giovine. Da parte di un altro sacerdote il D'Arcano fu molestato per 3 o 4 anni, ma inutilmente. Nel mio paese dove esercito il mio ufficio di cappellano e maestro non so che vi sia alcuno che possegga beni ex ecclesiastici — ignoro le le disposizioni emanate al riguardo dalla Curia, ed io non ne ho mai ricevuto essendo subordinato in via gerarchica al mio curato.

Presidente. Se lei si fosse trovato nei panni di Don Pietro Boria avrebbe somministrato i Sacramenti al D'Arcano morente?

Teste. Si signore, io parlo franco giacchè ritengo che in quei casi li non si debbano ritrovare cavilli — al di sopra dei regolamenti c'è Dio.

Presidente Conosce il Solari?

Teste. Quegli è più furbo che uno stupido. Lo ho conosciuto quando fu capp. di Dierico e precisamente in una circostanza poco dissimile da questa. Egli è di quelli che getta il sasso e nasconde la mano.

Presidente. Sa niente su don Palma circa la sua condotta?

Teste. In paese si dice che sia danaroso, che abbia beni di fortuna e che è cupido d'affari. Ha avuto ed ha frequente questioni e liti per affari, va egli stesso a raccogliere crediti per formare capitali che dà ad interesse. In paese si parla poi anche sfavorevolmente di lui circa un tal legato, del testamento di una donna cieca.

Per coprire queste magagne, a tranquillità della sua coscienza si dice che faccia carità ai povari, alla chiesa e mandi oboli a Roma.

Presidente. Tornando all'argomento sa niente lei se nell'osteria della vedova Rossetti in Chiassis sia scomparsa una carta; se là si trovasse anche pre Palma?

Teste. So che al sabato venne in Chiassis il Procuratore del Re e vi trovò i due preti.

Boria. Io credo che anche don Alessandro abbia ricevuti ordini ovvero sia a cognizione delle disposizioni della curia, prima perchè le riporta il calendario e poi nel 70 se si trovava in diocesi, doveva aver ricevuto istruzioni.

Teste. Mi trovava a Maniago fuori Diocesi.

Palma. Riguardo a ciò che disse di me il testimonio, verrà pienamente smentito da tutti i miei testimoni.

Schiavi avv. Conosce il teste a che vada soggetto un sacerdote quando amministra sacramenti che non è in facoltà di amministrare?

Teste. Non lo so.

Schiavi. Ebbene glielo dirò io che amministrando indebitamente sacramenti il prete può essere sospeso. Informi l'atto del 28 maggio 1890 col quale 4 canonici e 2 preti che senza facoltà si prestarono alla confessione, furono sospesi *a divinis.*

S'interrogano quindi gli altri testimoni di accusa ed alcuni di difesa.

Il processo continuerà oggi all'*una*.

Per l'industria vinicola. Il Re ha firmato il Decreto per il nuovo concorso a premi, fra le Associazioni e i privati che esercitano l'industria del vino da pasto. Setti premi: uno da lire 20,000, tre di lire 10,000, e tre di lire 5000. I premi di dieci e cinque mila lire saranno assegnati ripartendo l'Italia in tre distinte zone.

Società Operaja Generale in Udine. In osservanza dello statuto sociale all'art. 30 sono invitati i soci in generale assemblea di 2ª Convocazione nella domenica 10 agosto alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del Giorno.

1 Resoconto Generale della Società e delle Istituzioni annesse relative al 2. Trimestre 1890.

2 Comunicazioni della direzione.

3 Comunicazioni del beneficio offerto dalla locale Cassa di Risparmio agli operai che si assicurano presso la Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro.

Udine, 4 agosto 1890.

Il Presidente
f. L. Rizzani

Un bambino morto di idrofobia in treno. Sul giornale di venerdì abbiamo pubblicata una corrispondenza inviataci da Meretto di Tomba, nella quale si narrava che un bambino di circa 18 mesi, morsicato tempo fa da un cane idrofobo inviato all' Istituto antirabbico di Milano, e da questo, a cura compiuta, nuovamente a Meretto, erasi dovuto nuovamente mandare a Milano perchè nel viaggio di ritorno in patria eransi in lui nuovamente manifestati i segni dell'idrofobia.

Ora sappiamo che il povero bambino durante il viaggio, e propriamente tra Tavernelle e Verona morì in treno. Il morto fu tolto dal vagone a Verona.

***La Dante Alighieri* a Pordenone.** Ci scrivono da Pordenone in data 31 luglio : (1)

Ho letto con grandissima compiacenza l'articolo sulla *Pro Patria* di Alfonso Macrasci, che mi è nuovo nel campo giornalistico, pubblicato nell'odierno numero del vostro giornale e ciò non soltanto perchè quell'articolo è l'espressione la più viva delle mie idee, in proposito, che credo buone e delle quali ritengo utile che il pubblico che s' interessa della questione si informi e magari si uniformi e sia sollecito a prestare il suo valido appoggio, che anche l'*Adriatico* d'oggi, in un assennato articolo riconosce urgentemente necessario, ma anche e più specialmente perchè mette allo scoperto una piaga che ognuno, coi mezzi di cui può disporre, deve adoperarsi a sanare, non a coprire.

Alludo ai Comitati locali della *Società Dante Alighieri* e precisamente alla *limitata loro* costituzione e, quello che è peggio, alla loro inerzia, perchè, come ben disse il vostro articolista, *ve ne sono di quelli che non esistono che di nome,* che benchè costituitisi non danno alcun segno di attività.

Purtroppo anche qui da noi, come più volte ho dovuto con rincrescimento far cenno nelle mie corrispondenze, si è da tempo costituito, si dice, uno di questi Comitati, che non fece altro che farsi rappresentare al Congresso generale di Roma, che però nessuno sa dove sia, cosa faccia, quali e quanti siano i suoi soci i quali, se pur ci sono, non sono stati mai convocati, non hanno mai pagato un centesimo di canone.

Ben a ragione quindi il nostro articolista Macrasci ha rilevato che non basta soltanto l'obolo, ma che è necessaria anche l'opera di chi sente veramente l'amore di Patria per animare altri a concorrere nell'opera così altamente patriottica come quella che ha per iscopo la *Dante Alighieri*, ora più che mai necessaria, e giustamente l'ultimo numero del Noncello con parole vibrate non meno che acerbe di sdegno, si domanda il perchè alcuni abbiano la smania di essere eletti a presidente o consigliere d'una società che rimane inoperosa, *mentre cuore, e dignità inviterebbero all'opera.*

Credo di averlo detto altra volta che il Presidente di questo Comitato dovrebbe essere l'avvocato Gustavo Monti or ora rieletto Deputato Provinciale!

***

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo a questo Politeama il saggio annuale dato dai bambini che frequentarono il *Giardino Comunale d'infanzia,* direttrice la sig. Fanton.

Presenziarono al saggio il sindaco e diversi consiglieri comunali il Procuratore del Re, l'ispettore scolastico, il delegato di pubblica sicurezza e vari maestri e maestre.

Tutti gli esercizi di ginnastica e di canto vennero eseguiti con ammirabile precisione dai numerosi bambini, d'ambo sessi s'intende, i quali indossavano un uniforme e grazioso grembiule bianco con maniche da farli parere tanti angioletti.

Si ebbero tutti il plauso del numeroso pubblico - la gran parte femminino - e dolci e rinfreschi al termine del ben riuscito saggio.

Lode a chi spetta. *m.*

(1) Per mancanza bi spazio abbiamo dovuto ritardare fino a oggi la pubblicazione di questa corrispondenza.

Analisi chimiche. La *Stazione Agraria* di Udine venne delegata a fare l'analisi chimica degli spiriti.

Volontarii veterani bassa forza 1848 1849. — Da Napoli è partita come si sa l' iniziativa di ottenere dal Governo, estesa a beneficio de Veterani Bassa forza del 1848,49, la pensione che potrà ad essi spettare in relazione della legge del 4 dicembre 1879.

In seguito di che, ogni socio appartenente all'associazione dei veterani, dovrebbe presentare al Comitato regionale di cui fa parte, o quello della provincia in cui risiede, anche non essendo socio, i documenti attestanti il suo diritto a tale pensione.

Chiamata sotto le armi. E' ordinata la chiamata della II. categoria delle classi 1868 e 1869 e dei soldati che negli anni precedenti vennero rinviati. Gli uomini richiamati dovranno presentarsi il 9 settembre per 45 giorni. Ridotti a 20 per coloro che frequentarono il tiro a segno.

Il nuovo impiego dei sott'ufficiali a guardia magazzini non si effettuerà che col primo di luglio del 1891.

Il congedo della classe anziana di cavalleria avrà soltanto luogo il primo settembre.

Cucina Popolare Economica

Gestione del mese di luglio

Parte attiva

Smercio raz.	Numero	Costo parz	Totale
Minestre	7960	10	796.—
Carni	379	15	56.85
Pani	7872	5	393.60
Vini	938	10	93.80
Formaggio	233	10	23.30
Verdure	1932	5	96.60
Brodi	239	5	11.95
	19553		1472 10

Parte passiva.

Spesa di confezione lire 1208.12. Spesa pel personale di servizio e diverse lire 337.40. Totale lire 1545.52. Deficienza lire 73.42.

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto, al cui conguaglio si provvede con la chiusa dell'esercizio annule.

A proposito della disgrazia in treno. Ci scrivono da S. Maria la longa, in data odierna:

Vi mando altri particolari circa il triste fatto, accaduto, venerdì u. s. alla stazione di Udine, al medico condotto di S. Maria la longa, dott. Zozzoli e riportato dal *Giornale di Udine* e dalla *Patria del Friuli,* in data 2 corr.

Premetto che, quanto vi narro, lo raccolsi dal Zozzoli stesso, nell'occasione d'una amichevole visita fattagli ieri.

Il 1 agosto, partì da S. Maria la longa col treno delle 2 e cinquanta minuti che arriva a Udine alle 3 e 13.

Entrato nella stazione di Udine, e poco prima della fermata del treno, mentre stava leggendo un giornale, tenendo la punta del gomito del braccio destro appoggiata ad un finestrino, senza saper spiegare al momento la causa sentì un gran colpo, il quale gli procurò gravi lesioni all'avambraccio, producendogli nel medesimo tempo la frattura del braccio stesso, poco al di sotto della spalla.

Era, per caso, solo nello scompartimento. Appena fermato il treno, smontò grondando sangue e raccontato il triste caso, venne dallo studente di medicina sig. De Rubeis, che lì si trovava, accompagnato gentilmente all'ospitale.

Oltre ai dottori Franzolini, Rieppi e Milani, prestarongli le loro cure il Direttore dell'ospitale Cav. Fabio Celotti e l'egregio medico dott, Sartogo.

Prese quindi le necessarie precauzione, volle essere accompagnato presso la propria famiglia.

Circa la causa, pare constatato che la grave lesione venne prodotta da un vagone in movimento, il quale fermatosi ad uno scambio, rasentò la carrozza ove trovavasi il dott. Zozzoli, danneggiandola in modo che si dovette porla in riparazione.

Fu fortuna dunque se non successero guai più gravi; del resto, questo triste fatto, dimostra una volta di più che la stazione di Udine, oltre alla tettoia, ha bisogno di un maggiore spazio e nuovi binari pel movimento!

Attesa la robusta costituzione fisica del Zozzoli, sono lieto di potervi dire che il suo stato generale è soddisfacente; ciò non toglie però che egli non ne abbia per un pezzo, con probabile debilitazione permanente di qualche arto.

Ipsilon

Competente mancia a chi riporterà all'ufficio di P. S. un cordoncino d'oro a sei fili con relativa susta, smarrito negli scorsi giorni.

Velocipede acquatico. Questa sera dalle 6 alle 7 il s. Canciano Canciani farà un esperimento col suo velocipede acquatico nello stabilimento balneare del sig. Stampetta.

Rissa e ferite. A Caneva (Sacile) in rissa, per futili motivi, Massariot Michele e figlio Antonio riportarono ferite di coltello guaribili in giorni 20, ad opera di Baretta Luigi che venne tratto in arresto.

Incendio. A Prato un incendio distrusse il fienile di Baseotto Giovanni, arrecando un danno di circa L. 2200.

Arresti. Dagli agenti di P S vennero jeri arrestati Tamburini Lorenzo condannato a 3 giorni di reclusione per oltraggio ai vigili urbani.

Bernardis Francesco, fu Valentino per minaccie a mano armata contro la propria madre e per oltraggi e violenze agli agenti della forza pubblica.

Venne ricoverato all'Ospizio di mendicità il questuante inabile al lavoro Cesco Gio. Batta di anni 76 da Udine.

Lenocinio. Maria Bellina di anni 51, abitante in via del Gelso n. 17, venne arrestata per lenocinio.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. La Direzione del *Giro del Mondo* dietro le ripetute istanze di molti e distinti cittadini ha deciso di trattenersi ancora per alcuni giorni in questa città per *mostrare il riepilogo* delle magnifiche vedute in cristallo del «Giro del Mondo».

Resta pure visibile in questi ultimi giorni l'*Esposizione universale di Parigi del 1889,* effetto di notte.

Questa serie contiene 410 soggetti variati. Gabinetto riservato, tubi di Geisler, giuochi d'ottica. Il Teatro è aperto dalle 11 ant. alle 10 pom.

Ingresso eccezionalmente ridotto a centesimi 50.

Teatro Sociale. Le prove del Lohengrin procedono alacremente sotto la direzione dell'egregio cav. Gialdini.

Il cartellone già da tempo pubblicato annuncia la prima rappresentazione per la sera di giovedì 7 corr. finora l' Impresa nulla ci ha comunicato in contrario, riteniamo adunque che la *primiere* abbia luogo senza fallo giovedì.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 27 al 2 agosto

Nascite.

Nati vivi	maschi 10	femmine	5
Id. morti	—	2	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 17

Morti a domicilio.

Umberto Dorigo di Luigi di mesi 1 — Rosa Disnan di Angelo di anni 1 e mesi 3 — Teresa Moreale di Domenico di anni 5 mesi 4 — Santa Cojutti-Gentilini fu Giuseppe d'anni 56 contadina — Angela Rigo di Pietro d'anni 7 mesi 8 — Davide Disnan di Giovanni d'anni 1 mesi 2 — Raffaello Resutto di Giacomo di mesi 7 — Carolina Francescatto di Luigi di mesi 8 — Enrico Tambuzzo di Angelo di mesi 7 — Angelina Marti di G. Batta d'anni 2 mesi 6 — Giovanni Francescatto di Luigi di di anni 2 mesi 6 — Luigia Cosutti di Leonardo d'anni 1 — Domenico Tosolino fu Pietro d'anni 47 agricoltore. Francesco Angeli fu Candido d'anni 57 negoziante.

Morti nell' Ospitale Civile

Maria Ludovici di mesi 11 — Maria Barbetti - Bastianutto fu Carlo d'anni 82 contadina — Antonia Murini di mesi 7 — Maria Ferro fu Giuseppe di anni 27 serva — Vincenzo Anzil fu Geremia di anni 64 cuoco — Maria Naretti di giorni 50.

Totale N. 20.

Matrimoni

Pietro Castronino bilanciajo con Giuseppina Serafini setajuola — Carlo Tosolino impiegato, con Leonilla Della Stua agiata — Ugo Carussi falegname con Luigia Cita casalinga — Giovanni Siroppi falegname con Giovanna Guezza cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Giuseppe Malisani facchino, con Italia Pantaleoni cameriera — Giuseppe Macugia tessitore, con Elena Foi tessitrice — Francesco Famea agente privato, con Giuseppina Sussuligh casalinga — Giovanni Bernasdis cocchiere, con Maria Vidotti serva — Pietro Ceron caffettiere, con Lucia Goñano casalinga — Zaccaria Marini calzolaio con Maria Durigato tessitrice — Antonio Sala commerciante con Maddalena Salvador casalinga.

Ringraziamento

La famiglia del compianto sig. *Francesco Angeli,* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che col loro intervento ai funerali ed in qual siasi altro modo concorsero ad onorare la memoria del caro estinto, e chiede di essere compatita, se nell'acerbità del dolore, fosse incorsa in qualche ommissione.

Alle 6 antimeridiane d'oggi e dopo lunga e penosa malattia

De Marchi Giacomo

moriva.

I parenti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Tolmezzo 3 agosto 1890

I funerali hanno avuto luogo oggi 4 and. alle ore 10 antimeridiane.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 agosto

Venezia	88	52	55	19	21
Roma	54	65	39	20	87
Napoli	69	31	22	45	20
Milano	17	61	1	34	67
Torino	72	51	75	18	1
Firenze	59	36	73	60	5
Bari	70	21	13	60	48
Palermo	15	82	51	18	1

Telegrammi

La Regina in Val d'Aosta

Gressoney 3. La Regina giunse stamane alle 10 e mezzo alla cappella Betta ove assistette alla messa.

Dopo colazione la Regina passò a Staval allo chalet Depecoz per prendere il thè.

La Regina ritornò a Gressoney alle ore 8 e tre quarti. Domani si recherà all'ospizio di Voldobbia.

Ballottaggio fra Antonelli e Barzilai

Roma 3. Il concorso alle urne fu oggi scarsissimo. In sei sezioni non si riuscì a formare neppure il seggio e a mezzogiorno furono chiuse senza votazione. In altra sezione il seggio definitivo si costituì alle tre pomeridiane. In alcune sezioni non vi furono 20 votanti; le media fu di quaranta votanti per sezione. In città era in prevalenza Antonelli. Questi ha una leggera maggioranza.

Ecco il risultato. Gli elettori iscritti erano 27416. I votanti furono appena 4018. Antonelli ebbe voti 1735 — Barzilai 1581 — Ricciotti 614. Voti nulli e dispersi 88. Vi sarà ballotaggio fra i due primi domenica prossima.

Il cholera in Ispagna

Madrid 4. Furono denunciati quattro casi di cholera a Arges, in provincia di Toledo.

Il Governo portoghese proibì l'entrata dei treni ferroviari spagnuoli nel suo territorio, per ragioni sanitarie.

Tutti i treni sono quindi fermati.

Ieri nella provincia di Valenza vi furono 43casi di colera con 21 decessi.

All'Argentina.

Buenos Ayres, 2. La crisi ministeriale continua, Il dottore Carcano direttore delle poste si è dimesso. Regna grande eccitazione in città, ma è mantenuto l'ordine. La borsa rimane chiusa.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 agosto

R. I. 1 gennaio 92.83 | Londra 3 m. a v. 25.26
« 1 luglio 95.— | Francese 3 m. 101.05

Valute

Banconote Austriache da 220 5[8 a 220 7[8

ROMA 2 agosto

Ren. It. 5 0[0 c. — 95.— | Ren. It. per fine 95.30

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

AVVISO

La sottonominata ditta vende solfato di rame inglese, garantendo la sua purità, nonchè zolfo raffinato.

Corradini e Dorta

AVVISO

Presso la sotto denominata ditta vendesi la vera

Acqua di Cilli

adatta per il vino Cividino.

Deposito della Birra di Puntigam con vendita di bottiglie a prezzo ridotto

Fratelli Dorta

DEPOSITO SANGUETTE

fuori **Porta Gemona,** dirimpetto ai signori fratelli Pecile.

Centesimi **5, 10 e 15** cadauna.

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO

Piano d'Arta (in Carnia, altezza metri 498)

Apertura 25 Giugno

Quest'Albergo è ormai vantaggiosamente conosciuto da tutti i frequentatori di codesta stazione balneare, per la sua posizione elevata, arieggiata e incantevole, dove a prezzi modicissimi gli ospiti hanno sempre trovato comodi alloggi e servizio inappuntabile.

Agli ampliamenti ed alle riforme ultimate negli anni decorsi, altre ne vennero aggiunte, fra cui l'ampliamento del piazzale adiacente; con ciò si spera sempre più di soddisfare a tutte le esigenze della numerosa clientela che lo ha sempre onorato.

La sala da pranzo, i salotti di lettura di giuoco, e di convegno, nonchè tutte le camere da letto sono provviste di sonneria elettrica, oltrecciò un getto d'acqua pura di fonte arriva a tutti i piani.

Breve è il tragitto alla sorgente minerale ed ai bagni, a cui conduce una buona strada carrozzabile che parte direttamente dall'Albergo, il quale è provvisto abbondantemente di cavalli e veicoli, tanto per accedervi, come per gite di piacere.

A breve distanza vi è pure l'Ufficio telegrafico (Arta); la collettoria postale è annessa all'Albergo.

Piano, li 20 giugno 1890

Il conduttore e Proprietario
Leopoldo Dereatti

VENDITA PIANTE D'ERBAGGI

Belle piantine di
Broccoli di Verona
Cavoli-fiori d'Olanda
Cavoli-fiori tardivi
Verze-capucciate d'Erfurt
sono disponibili nello Stabilimento di floricoltura **A. G. Rossati & C.** Udine.

Strada di circonvallazione tra le porte Ronchi e Pracchiuso.

G. B. DEGANI

UDINE

Grande deposito Vini da pasto e di lusso.

SPECIALITÀ

Vino Marsala rosso vecchio tanto in fiaschi come in fusti.

SARTORIA

MARCHESI - BARBARO

DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE - 2 Mercatovecchio 2 - **UDINE**

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che **avendo ultimata la Liquidazione di tutta la Merce** di ragione del Signor Pietro Barbaro, ho fornito il mio Negozio di un **magnifico ed estesissimo assortimento** di stoffe tutta novità, cominciando dal **vestito su misura** per L. **30** fino a quello di L. **120.** Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'**Esclusiva** per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco **taglio elegantissimo** e confezione, accurata, avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio dopo che assunsi il nuovo **Tagliatore** e nella persona del Sig. **Vittorio Bertazzi.** Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i **Prezzi** ed il **Lavoro** d'una volta con quello che sono in grado di potervi fornire oggi. Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini con tutta stima e considerazione

Devotiss. servitore
Pietro Marchesi

Merce pronta

Gilet piquet e seta	da L.	4	a	25
Vestiti novità . . .	»	18	»	45
Soprabiti mezza stagione	»	15	»	50
Ulster mezza stagione	»	16	»	40
Calzoni tutta lana .	»	6	»	20
Sacchetti orleans neri e colorati	»	5	»	20

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.35 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.51 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7.46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE-S. DANIELE e viceversa.

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
ore 6.18 ant.	P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant.	P.
» 8.18 »	Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 »	Ferrovia
» 11.21 »	P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom.	»
» 2.— pom.	Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 »	»
» 7.— »	»	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 »	»

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Cicchicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 1.

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja. **Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.**

LABORATORIO PIROTECNICO

con Macchina Brevettata sistema Fontanini

UDINE — Fuori porta Pracchiuso (Planis) — UDINE

con Recapito e Vendita in Via Aquileia N. 19

Il sottoscritto con questo suo trovato garantisce l'esito, fa una notevole diminuzione nei prezzi ed eseguisce prontamente qualunque commissione, fornendo detta Macchina migliaia di Razzi al giorno.

Fornisce, a prezzi da convenirsi, Razzi senza guarnizione ai Pirotecnici dilettanti.

Fuochi d'aria

Calibro mil. 10 N. 100 Razzi a petardo fulminante . . . . L. 12
" " 10 " " Razzi a pioggie colorate, serpentelli, girelli " 15
" " 13 " " " " " " " " " 25
" " 16 " " " " " " " " " 35
" " 20 " " " " " " " " " 50
" " 20 Razzoni a pioggia fischiante per ogni 100 pezzi " 75
" " 20 " a paracaduta per ogni pezzo . . . " 2
Bombe per ogni spaccata . . . . " 2
Girandole volanti all'altezza dei Razzi . . . . . " 3

Fuochi fissi e girevoli

Fuochi fissi e girevoli brillanti, capricci, il tutto guarnito con lancie colorate . . . da L. 3.— a L. 10.—
Correntini . . . . " " 0.75 " " 1.50
Candele Romane ad otto stelle in colori vari . . . " " 0.40
Bengala da bruciare sciolto come in cartoccio al Cg. . " " 6.—
Specialità petardi con detonazione più forte dei mortaretti, senza pericolo da cent. **20 - 30 - 40** ecc.

Fontanini Giusto

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

Volete la salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO
DI BIRRA
ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
della Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE E SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÀNOS

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

MANUALE DELL'UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure intercalate nel testo di 160 pagine.

MANUALE DEL CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all' Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto**, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti